Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

ISBN 978-88-229-2336-3
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper012

Fundamentals
214 – 215
A work

Tommaso Bartoloni

Lightwells in Francesco Venezia's Work

DOI 10.57644/Vesper012_026

Keywords
Light wells, museum, hypogeum, Etruscan, exhibition
Parole chiave
Pozzi di luce, museo, ipoegeo, Etruschi, allestimento

Abstract

Lightwells in Francesco Venezia's Work

This paper investigates the interplay between sunlight and architecture, highlighting how sunlight, beyond architect control, shapes architectural form through a rhythmic dialogue of light and shadow. Sunlight's cosmic dimension influences volumes, surfaces, and spatial perception, anchoring architecture within nature's cycles. Francesco Venezia's work provides a critical lens on these themes, especially in his analysis of Le Corbusier's *Tower of Shadows*, where architecture serves as a temporal marker. In his 2000 Venetian exhibition, *Gli Etruschi*, Venezia's manipulation of spatial elements, colour, and lighting evokes Etruscan hypogeal spaces transfiguring their spatiality in the ephemeral space built up in Palazzo Grassi. The exhibition invites viewers into an immersive experience, where sunlight reveals architecture's connection to both the cosmic and the human, anchoring it in an enduring spatial-temporal rhythm.

Lightwells in Francesco Venezia's Work

Il contributo indaga l'interazione tra luce solare e architettura, evidenziando come la luce del sole, al di là del controllo dell'architetto, plasmi la forma architettonica attraverso un dialogo ritmico di luci e ombre. La dimensione cosmica della luce solare influenza i volumi, le superfici e la percezione spaziale, ancorando l'architettura ai cicli della natura. Il lavoro di Francesco Venezia fornisce una lente critica su questi temi, soprattutto nell'analisi della *Torre delle Ombre* di Le Corbusier, dove l'architettura svolge la funzione di marcatore temporale. Nella sua mostra veneziana del 2000, *Gli Etruschi*, la manipolazione di elementi spaziali, colore e illuminazione di Venezia evoca gli spazi ipogei etruschi trasfigurandone la spazialità nello spazio effimero costruito a Palazzo Grassi. La mostra invita gli spettatori a un'esperienza immersiva, in cui la luce del sole rivela la connessione dell'architettura con il cosmico e l'umano, ancorandola a un ritmo spazio-temporale duraturo.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 12

SOLAR

Quodlibet

9 788822 923363
ISBN 978-88-229-2336-3
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 12

SOLAR

Luigi Ghirri, *Bastia*, 1976. © Eredi di | Heirs of Luigi Ghirri.

Spring | Summer 2025
Journal of Architecture, Arts & Theory

Primavera | Estate 2025
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, fundamentals – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, fundamentals. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 12

SOLAR

Spring | Summer 2025
Journal of Architecture, Arts & Theory

Primavera | Estate 2025
Rivista di architettura, arti e teoria

Luigi Ghirri, *Rimini*, 1977. © Eredi di | Heirs of Luigi Ghirri.

Editoriale | Editorial
6 – 13 Sara Marini
Solar

Citazione | Quote
14 – 15 Dino Buzzati
Nothing

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Inserto | Extra
16 – 26 Francesco Jodice
Colpo di sole
Sunstroke

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Saggi | Essays
28 – 43 Tim Matts
Downstream of Starburn. Accelerationism and the War Against the Sun
A valle di Starburn. L'accelerazionismo e la guerra contro il Sole

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

44 – 59 Agostino De Rosa
Sotto il segno dell'astro cabalistico. Alfabeti di fuoco e immagini modellate dal Sole
Under the Sign of the Kabbalistic Star. Alphabets of Fire and Images Shaped by the Sun

60 – 71 Andreas Körner
Thriving Chronodiversity. Contextualising Weathering as Ornament in Architecture
Thriving Chronodiversity. Contestualizzare il *weathering* come ornamento in architettura

72 – 85 Alberto Petracchin
All'ombra della piramide. Magia e tecnica dell'architettura solare
In the Shadow of the Pyramid. Magic and Technique in Solar Architecture

86 – 88 Bibliografie | Bibliographies

Racconti | Tales
90 – 97 Jimmi Pianezzola
Villa no. 3. Dispositivo solare
Villa no. 3. Solar Device

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

98 – 100 Pier Franco Midali
Viganella Double Sun

Archivi | Archives

102 – 109 Gabriella Liva
Archivio di luci. Il calcolo e la geometria delle aurore boreali
The Light Archives. Calculations and Geometry of Aurora Borealis

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

110 – 113 Valter Scelsi
Set the Controls for the Heart of the Sun

114 – 119 Silvia Berselli
Come entra il Sole nell'atelier? Excursus non esaustivo sulla luce naturale nei luoghi della creazione artistica
How Does the Sun Enter the Atelier? A Non-exhaustive Excursus on Natural Light in Places of Artistic Creation

120 – 126 Pierluigi Grandinetti
Un gruppo di torri all'orizzonte. Sul progetto di Gianugo Polesello per il Concorso di Schio
A Group of Towers on the Horizon. About Gianugo Polesello's Project for the Schio Competition

Progetti | Projects

128 – 137 Giulia Bersani, Davide Zaupa
Noor CSP. Solar Deserts

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of projects throughout the voices of the authors and/or the critics.

138 – 147 Francesca Belloni
Greenhouse: abitare e costruire la poetica del sole. Diciotto *logements* a Rixheim di Lacaton & Vassal
Greenhouse: Inhabiting and Building the Poetics of the Sun. Lacaton & Vassal's Eighteen *Logements* in Rixheim

148 – 157 Simone Gobbo
Cosmologie e amnesie *sans titre* nel progetto M26 di BAST
Sans Titre Cosmologies and Amnesias in BAST's M26 Project

158 – 166 inter- with | con Živilė Mantrimaitė
Solar Laboratory. Re-powering The Domestic

Viaggi | Journeys

168 – 177 Sandro Rolla
Hidden Shadows. China's Dual Soul

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

178 – 187 Anna Livia Friel, Marco Provinciali with | con Giovanna Silva
Quebra-sóis. Technology and Abstraction in Brasilia
Quebra-sóis. Tecnologia e astrazione a Brasilia

Building

188 – 197 Studio Other Spaces (Ólafur Elíasson, Sebastian Behmann)
A Solar Study in Light and Reflection. Common Sky and Vertical Panorama Pavilion

Contributo che indaga la costruzione di un progetto attraverso disegni tecnici di dettaglio e un testo critico. | Contribution that investigate the building process of a project through detailed technical drawings and a critical text.

Ring

198 – 205 Hugo de Almeida Pinho
Solar Capital

Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso "campo di gioco". | Different points of view facing each other on the same 'playing field'.

Fundamentals

208 – 209 *An author* Marco Cimillo
Ralph Knowles and the Rise of Solar Architecture

Testi critici su autori, idee, libri, lavori, luoghi, periodi a fondamenta del tema. | Critical texts on authors, ideas, books, works, places, periods on the basis of the theme.

210 – 211 *An author* Filippo Perfetti
Solar Projections. Tacita Dean

212 – 213 *A film* Cristina Moraru
The Solar Vision of the Future. A Cosmist Analysis on Anton Vidokle's film *The Communist Revolution Was Caused by the Sun*

214 – 215 *A work* Tommaso Bartoloni
Lightwells in Francesco Venezia's Work

216 – 217 *A place* Jacopo Bonat, Matteo Zambon
The Extraordinary Perpetuity of the Fixed Point. The Renazca District Project by Diller Scofidio + Renfro

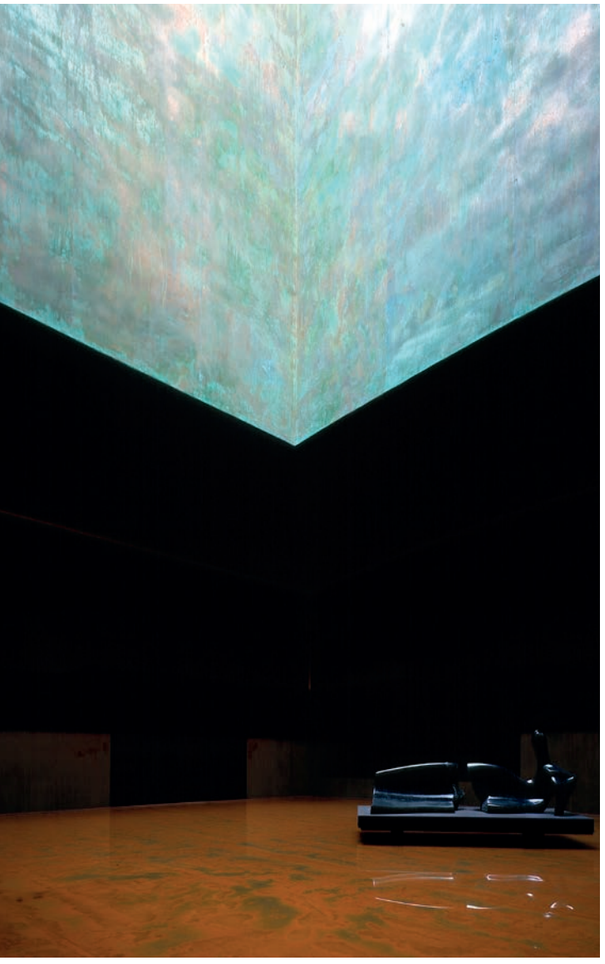
218 – 219 *A place* Annamaria Prandi, Andrea Vescovini
Fringes. Casa Sassi, a Solar Pavilion by Filippo Monti

220 – 221 *A period* Vincenzo Valentino
We Have Never Been Copernican. The Years of Solar Investigations in Le Corbusier's Architecture

222 – 223 *A period* Lorenzo Renzullo
The Mock-up as a Tool of Experimentation. Several Cases of Ignazio Gardella

Indice | Contents

Lightwells in Francesco Venezia's Work



Francesco Venezia, *The Etruscans* at the Palazzo Grassi, Venice, 2000-2001. The light well illuminating the central atrium with the reclining *Broken Figure* by Henry Moore. ORCH Orsenigo / RIBA Collections.

Tommaso Bartoloni

Sunlight, a persistent manifestation of nature, exists independently of human actions and intention. The Sun, in its presence, emits starlight from a remote, inaccessible dimension – a cosmic realm that humankind may observe but cannot influence. This light manifests as a force that, within the *poem of a day* (Venezia 2018), modulates and transforms terrestrial life, defining forms through the interplay of light and shadow. It generates a chromatic world, producing unique visual effects that constantly shift over the course of the day and through the seasons. Light, while originating from a distant universe, has exerted a fundamental influence on the evolution of architecture, becoming more a phenomenon to be shaped into volumes and surfaces. In harnessing the luminous ray, architecture has articulated its stability, turning into a dimensional parameter of terrestrial movement and producing that delicate yet mysterious rhythm of light and shadow.

In 1978, Francesco Venezia published his study on Le Corbusier's *Tower of Shadows* (Venezia 1988), wherein he examined the role of shadows within architecture, arriving at his own conclusions regarding the temporality of architecture as a fixed instrument of measure. Reflecting on Étienne-Louis Boullée's work, as well as Aldo Rossi states in the preface of Étienne-Louis Boullée, *Architettura. Saggio sull'arte*, Venezia interprets the relationship between abstraction and nature: where 'architecture is not fantastical; it is closely linked to nature, its laws, and its evolution. Through this temporality, revealed by light, classical architecture – conceived *a priori* and entirely contained within geometric thought – reverts to nature' (Rossi 2005, p. XXIII). In this way, a tangible example is observed in the internal view of a Roman *domus* in Pompeii, a meaningful and recurrent image in Venezia's architectural reflection. In his article *Usque ad infera, usque ad coelum* (Venezia, Petrusch 1985, pp. 141-143), employing a principle of Roman law, he affirms that there exists a correspondence between what lies on earth and what exists in the heavens. Light becomes the rhythm of architectural permanence; buildings remain in a stable, unchanging state while light cyclically pursues its course.

For Francesco Venezia, the regulation of light is mastered through the construction of spatial and temporal orientation instruments, wherein sunlight assumes an immutable role within architecture. As he contends, we continue to see light fall on Egyptian architecture exactly as the Egyptians experienced it. We construct so that light strikes our walls, casting shadows that immerse architecture within the spatial and cyclical movement of time. When wisely composed, voids and mouldings bring out a building's resonance, evoking what Paul Valéry, in *Eupalinos, or the Architect*, makes Phaedrus ask Socrates: "Tell me (since you are so sensitive to the effects of architecture) have you noticed, in walking about this city, that among the buildings with which it is peopled, certain are *mute*; others *speak*; and others finally – and they are the most rare – *sign*?' (Valéry 1956, p. 83).

The *œuvre* of the Neapolitan architect, in his *recherche patiente* (Le Corbusier 2015), addresses and incorporates the control of light as a fundamental aspect of design across a multiscalar approach to architectural project.

This multi-level exhibition concept was realised through a series of spaces that, exhibiting an 'evocative rigour' (Dal Co 2001, p. 4), subvert the nature of Palazzo Grassi's interiors, establishing a deliberate narrative structure composed of three elements: the colour of the horizontal plane, that of the vertical partitions, and the design of the display structures. The ceiling of the general exhibiting area is left open to reveal the pre-existing rooms, while the flooring and vertical partitions dialogue with the tones emanating from the oxidised sheet metal of the cabinets. These display cases thereby assume warm hues that align with the chromatic and material qualities of the exhibited ancient artefacts. Diffuse and directional lighting accentuates their presence, which, like a constellation of satellites, articulates the narrative of the exhibition. Constructed from sheet metal with a light tempered glass covering, the cases vary inversely in size relative to the archaeological remnants they display, reflecting the architect's intent to subvert typical exhibition hierarchies where larger objects attract more focus, sometimes overshadowing the significance of smaller artefacts (*ibid*., p. 5).

The polarity of Venetian exhibition is most clearly expressed the atrium-courtyard of Palazzo Grassi, a 'temporal' threshold able to lead visitors into 'an encounter with the Etruscans through the representation of a Symposium' (Venezia 2001, p. 6).

The ephemeral structure, which does not touch the courtyard walls of the building, consists of a steel frame clad in wooden panels, surmounted by a spherical skylight, with oxidised copper panels lining the well. Within this setting, around the water's surface, structures form beds to accommodate reclining figures, mysteriously taking part in the symposium. At the centre of the composition, the sculpture, doubled by its reflection in the water, aligns with the skylight's mirrored image.

The representation of the symposium, as conceived by Venezia, stages an imagined encounter between the hypogeal world of Etruscan necropolises and nature. The central light well evokes a 'meditative' way of thinking, as opposed to 'calculative' thought (Venezia 1987, p. 36), guiding the visitor into a suspended temporal dimension. This experience focuses on the vision of a thin sheet of water, a 'residual puddle' (Venezia 2001, p. 6), above which rests Henry Moore's 1975 black marble sculpture, illuminated by light and enveloped in a 'secret shadow' (Venezia 2013, p. 9).

Through this interplay of elements, the sombre atmosphere of an Etruscan necropolis is reimagined, akin to the atrium of a Roman *domus*, as a 'sacred space' (Venezia 2018). Here, as the hours pass, one witnesses a 'poem on nature' (*ibid*.). That 'temporality' (Rossi 2005, p. XXIII) of Boullée is enacted in this luminous space, submerged in a 'solid night' (Venezia 2013, p. 63). A perforated dome of reinforced gypsum captures the beam of light from the courtyard skylight, giving form to the epiphany of starlight.

The *trou de mystère* (*ibid*., p. 16), noted in 1910 by Le Corbusier in a sketch of Hadrian's Villa, creates a surreal dimension through its indirect light; through the light captured by this hypogeal space, visitors return to 'the cave [where they rediscover] the remnants of a primal civilisation, the world of primal humanity within [themselves], a world scarcely accessible or illuminated by consciousness' (*ibid*., p. 13). At last, they return to their ancestral lineage, with the Etruscans. Similarly, in the Swiss Pavilion in Paris, designed by Le Corbusier for the Cité Universitaire, an unexpected event occurred during the construction process: while excavating the foundations, ancient quarries once used to source building materials for historic Parisian neighbourhoods were uncovered. These excavations for Le Corbusier's new structure brought to light voids that had supplied materials for other buildings within the city. A technical inconvenience thus unveiled a world that would have remained buried in the obscurity of the underground, if not for the creative response it sparked from the Swiss architect. This 'accident', as Francesco Venezia frequently describes it, triggered a 'poetic reaction' (Venezia 1987). The solar world reconnected with the underground world in a timeless, complementary project. The hypogeal world of the tuff quarry, governed by the geometry of the building's foundation plan, re-emerges in the sunlit expression of the structure above, reinvigorating the link between the subterranean and the architecture above ground.

Expanding on this narrative, the atrium of the exhibition at Palazzo Grassi, like the vestibule of a Roman *domus* or an underground cave, is transformed into a sacred space where humanity can redeem itself from the 'sin' of having taken from nature. Humankind, at last, returns to the underground environment, restoring the material utilised for solar architecture.

As in the design for the exhibition at Palazzo Grassi, Francesco Venezia incorporates the control of light into many of his projects. Employed as a 'temporal' narrative tool, the *cannon lumière* becomes a central feature of the spaces he conceives. This is evident, for instance, in the installation for the exhibition *Pompei e l'Europa. Rapiti alla morte. I calchi* and *Fotografare e documentare Pompei* in the 2015 show *Pompei e l'Europa. 1748-1943*. Here, referencing Boullée's work, a 'faint' (Dal Co 2015, p. 38) ray of light enters through an opening on one side of a pyramid, filtered through the shaft of a spherical dome. This beam enacts the drama of death, grazing the casts on display as the hours pass.

Bibliography:
Caramel C., *Gli etruschi e Francesco Venezia*, in "Modo", no. 211, May 2001, pp. 71-74 | Dal Co F., *Francesco Venezia e Pompei. L'architettura come arte del porgere*, LetteraVentidue, Siracusa 2015 | Dal Co F., *Una lezione sull'allestire. Francesco Venezia a Palazzo Grassi*, in "Casabella", no. 686, February 2001, pp. 4-5 | Torelli M. (ed.), *Gli etruschi*, exhibition catalogue (Venice, Palazzo Grassi, November 2000 - July 2001), Bompiani, Milano 2000 | Le Corbusier, *L'atelier de la recherche patiente* (1960), Fage, Lyon 2015 | Pireddu A., *Un fuoco alchemico su uno sfondo cosmico*, in "Firenze architettura", vol. 20, no. 2, 2016, pp. 32-41 | Rossi A., *Introduzione a Boullée*, in Étienne-Louis Boullée, *Architettura. Saggio sull'arte,* edited by Ferlenga A., Einaudi, Torino 2005, pp. XXIII-XLII | Valéry P., *Eupalinos or The Architect* (1921), in Idem, *Dialogues. Collected works*, Princeton University Press, Princeton 1956, vol. IV, pp. 65-182 | Venezia F., *Lectio Magistralis*, Palazzo del Bò, Padova, 23/03/2018 | Venezia F., *Il ponte abitato. Progetti per Parma dall'Accademia di Mendrisio*, MUP, Parma 2014 | Venezia F., *Abitare su antri. Il ritorno di Tiberio a Sperlonga*, Libria, Melfi 2013a | Venezia F., *Che cosa è l'architettura? Lezioni, conferenze, un intervento*, Electa, Milano 2013b | Venezia F., *Sotto la volta del cranio: due musei*, Libria, Melfi 2009 | Venezia F., *Allestimento della mostra Gli Etruschi a Palazzo Grassi a Venezia 2000*, in Idem, *Francesco Venezia. Le idee e le occasioni*, Electa, Milano 2008, p. 234 | Venezia F., *Allestimento della mostra "Gli Etruschi a Palazzo Grassi" Venezia 2000*, in "Casabella", no. 686, February 2001, pp. 6-17 | Venezia F., *La Torre d'Ombre o l'architettura delle apparenze reali*, Arsenale, Venezia 1988 | Venezia F., *Teatros y antros. El retorno del mundo subterráneo a la modernidad*, in "Quaderns d'arquitectura i urbanisme", no. 175, 1987, pp. 36-41 | Venezia F., *Incidenti a reazione poetica*, in "Domus", no. 681, March 1987, pp. 46-48 | Venezia F., *Scritti brevi. 1975-1989*, Clean, Napoli 1986 | Venezia F., Petrusch G., *Usque ad infera usque ad coelum*, in "Quaderns d'arquitectura i urbanisme", no. 166, 1985, pp. 141-143.

A WORK

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor-in-Chief
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Francesco Bergamo, Università Iuav di Venezia
Felice Cimatti, Università della Calabria
Juan Carlos Dall'Asta, Xi'an Jiaotong-Liverpool University
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Nieves Mestre, Universidad Politécnica de Madrid
Alessandro Orsini, Columbia University
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Petar Bojanić, University of Belgrade
Giuliana Bruno, Harvard University
José María Calvo López, Universidad Politécnica de Cartagena
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Andrew Leach, University of Sydney
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Pietro Alfano, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Diana Carta, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Simone Lavezzaro, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2023-2027 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

Autori | Authors
Tommaso Bartoloni, *dottorando in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Francesca Belloni, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Giulia Bersani, *dottoranda in Culture del progetto*, Università Iuav di Venezia.
Silvia Berselli, *ricercatrice in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Parma.
Jacopo Bonat, *dottorando in Ingegneria Civile-ambientale e Architettura*, Università degli Studi di Trieste.
Silvia Camporesi, *fotografa e artista*, Forlì.
Marco Cimillo, *Senior Associate Professor in Architecture*, XJTLU Xi'an Jiaotong-Liverpool University.
Hugo de Almeida Pinho, *artist*, Lisboa.
Agostino De Rosa, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Anna Livia Friel, *Research Associate in Architecture*, TU Wien.
Simone Gobbo, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Pierluigi Grandinetti, *già professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Inter-, *Architectural Research and Design Studio*, Zürich.
Francesco Jodice, *artista visivo*, Milano.
Andreas Körner, *Assistant Professor in Experimental Architecture*, University of Innsbruck; *Lecturer in Bio-integrated Design*, University College London.
Gabriella Liva, *professoressa associata in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Živilė Mantrimaitė, *Indipendent Researcher*, Vilnius.
Tim Matts, *Writer and Visual Artist*, London-Los Angeles.
Pier Franco Midali, *già sindaco di Viganella*, Verbano-Cusio-Ossola.
Cristina Moraru, *Lecturer in Visual Arts*, National University of the Arts "George Enescu".
Filippo Perfetti, *dottorando in Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica*, Università degli Studi di Udine.
Alberto Petracchin, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Jimmi Pianezzola, *architetto*, Vicenza.
Annamaria Prandi, *Ludens architetti*, Zurigo.
Marco Provinciali, *architetto*, *fondatore Supervoid*, Roma.
Lorenzo Renzullo, *dottorando in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Napoli Federico II.
Sandro Rolla, *Associate Professor in Architecture*, XJTLU Xi'an Jiaotong-Liverpool University.
Valter Scelsi, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.
Giovanna Silva, *fotografa*, Milano; *docente*, Isia Urbino.
Studio Other Spaces, *Arts and Architecture Studio*, founded by Ólafur Elíasson and Sebastian Behmann, Berlin.
Vincenzo Valentino, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Napoli Federico II.
Andrea Vescovini, *Ludens architetti*, Reggio Emilia.
Matteo Zambon, *dottorando in Ingegneria Civile-ambientale e Architettura*, Università degli Studi di Trieste.
Davide Zaupa, *dottorando in Culture del progetto*, Università Iuav di Venezia.

Tutti i contributi pubblicati sono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto, Racconti e Ring. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process except for the sections Quote, Extra, Tales and Ring.

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

ISBN 978-88-229-2336-3
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2025 da | Printed on May 2025 by Tecnostampa srl, Loreto (AN).



Vesper è inserita negli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) delle riviste di Classe A nei settori concorsuali *08/D1 - Progettazione architettonica*, *08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale* e *11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi* e delle riviste scientifiche nelle aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura*, *10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | *Vesper* is included into the lists compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of Class A journals (academic fields for Italian university national recruitment *08/D1 - Architectural Design*, *08/F1 - Urban and Landscape Planning and Design* and *11/C4 - Aesthetics and Philosophy of Languages*) and scientific journals (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture*, *10 - Antiquities, Philology, Literary Studies, Art History* and *11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è inserita nel | is included into the Norwegian Register for Scientific Journals, Series and Publishers redatto da | compiled by National Board of Scholarly Publishing e | and Norwegian Directorate for Higher Education and Skills.

Vesper è indicizzata in | is indexed in SCOPUS, JSTOR, Torrossa e | and EBSCO.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

No. 2 | Materia-autore | Author-Matter
Primavera | Estate 2020
Spring | Summer 2020

No. 3 | Nella selva | Wildness
Autunno | Inverno 2020
Fall | Winter 2020

No. 4 | Esili e esodi | Exiles and Exoduses
Primavera | Estate 2021
Spring | Summer 2021

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte | Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

No. 8 | Vesper
Primavera | Estate 2023
Spring | Summer 2023

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

No. 10 | Progetto Eden | Eden Project
Primavera | Estate 2024
Spring | Summer 2024

No. 11 | Miserabilia
Autunno | Inverno 2024
Fall | Winter 2024

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

No. 13 | Giancarlo De Carlo Trajectories
Autunno | Inverno 2025
Fall | Winter 2025

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.